

1688 frequenti sortite incomodavano i nostri. Affai calda fù l'impressione, che fecero il quarto giorno d'Ottobre, contro un Bonetto precedentemente da i nostri occupato. Fatte volare due focate, i Turchi si avanzarono contro lo stesso, e non solo l'occuparono, ma progrediti fino alla batteria interrata inchiodarono tre Cannoni di quella. Ma fattosi forte il Conte di Veisenfelt, che guardava il posto, e soccorso dal Conte Enea Ripetta, che comandava tutta la trinciera, furono dentro il fosso respinti. Rinovarono però il doppio pranso l'assalto per occupare la batteria, ma con egual valore furono costretti ritirarsi. Non molto dopo queste fattioni, seguì funesta a tutto il Campo la morte del Marchese di Corbone Generale della Cavalleria, per colpo di Cannone, mentre si portava ad una batteria, compianto da ogn'uno per il suo gran coraggio. Anco il Conte Enea Ripetta accorso ad un'all'arma improvviso dato da i Turchi fù di moschettata mortale colpito nel petto. Frà queste fattioni s'andava consumando il tempo, e la gente; onde li ausiliarii non nutrendo più speranza del buon esito dell'impresa, deliberarono la partenza. Partirono quelle di Toscana al fine di Settembre, havendo lasciate però al servizio le due Navi con trecento Soldati, e quelli di Malta sciolsero alli sei d'Ottobre. Erano già corsi molti giorni, che dalla batteria interrata si fulminava la muraglia nemica, e concordi erano i pareri de i Capi, se bene l'esito scoprì il loro inganno, che si fosse già fatta brecchia capace per un generale assalto, nel buon esito del quale erano epilogate l'ultime speranze di ben terminare l'assedio. Fatta dunque con più fornelli precedentemente volare la contraescarpa, e rinversciata nella fossa la terra con l'aggiunta di molti materiali nella stessa introdotti, s'era preparata la strada per guidare gl'aggressori alla mura. Fù destinato il giorno duodecimo d'Ottobre a questa grande operatione, la disposizione della quale fù in questa maniera compartita. Dovevasi da due parti attaccare la Città, poichè se bene il maggior travaglio de i lavori fù alla parte sinistra, anco alla destra il lungo se bene lento flagello delle batterie aveva in maniera offesa la mura, che porgeva speranza di poter esser salita,

*Morte del
Marchese
di Corbone
Generale
della Cavalleria.*

*Disposizione
per un' assalto generale, e suo esito fortunato.*